



Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati Cuneo

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (2024-2026)

(art. 1 comma 8, legge 6 novembre 2012, n. 190)

PREMESSA

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2024-2026, da qui in avanti denominato “PTPCT”, viene predisposto dal Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Cuneo in osservanza dell’art. 1 comma 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190 relativa alle “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” **(1)** che obbliga le Amministrazioni pubbliche a dotarsi di un “Piano” quale strumento di programmazione ed individuazione delle attività a rischio e delle misure che il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Cuneo intende adottare per la gestione di tale rischio con l’obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte e la prevenzione del rischio di corruzione ed illegalità nell’amministrazione.

⁽¹⁾ L’art. 1 comma 8 della legge 6 novembre 2012 n. 190 così recita:

“L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività

a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”

La richiamata legge n. 190/2012 ha subito modifiche ed integrazioni dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97, entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”* il quale è intervenuto anche sul D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 in materia di *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

In particolare il D. Lgs. n. 97/2016 è intervenuto sull’ambito soggettivo di applicazione inserendo l’articolo 2-bis *“Ambito soggettivo di applicazione”* al D. Lgs. n. 33/2013 il quale stabilisce che la disciplina in materia di trasparenza prevista per le *“Pubbliche Amministrazioni”* si applica, in quanto compatibile, agli ordini professionali, riconoscendo l’esigenza di proporzionare l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle specificità organizzative e gestionali degli Ordini e dei Collegi professionali.

L’art. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 consente all’Autorità Nazionale Anticorruzione di modulare gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza in relazione alla natura dei soggetti ed alla loro dimensione organizzativa in sede di predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione, il quale è stato approvato dall’ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 il quale prevede una apposita Sezione dedicata ai Collegi ed agli Ordini professionali.

Il Piano è pubblicato nel sito *internet* istituzionale del Collegio nella sezione *“Amministrazione Trasparente”*.

ORGANIZZAZIONE DELL’ENTE

Il Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati ha natura di ente pubblico non economico, vigilato dal Ministero della Giustizia e dal Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati e svolge le attività previste dall’ordinamento professionale ed indicate partitamente all’art. 12 della legge 6 giugno 1986, n. 251 e successive modificazioni.

I Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati, benché dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, sono esclusivamente finanziati dai contributi annuali degli iscritti e non ricevono alcuna somma o contribuzione dall’Erario.

Per ciò che riguarda l’assetto organizzativo e la composizione degli organi si rimanda alle notizie contenute nella Sezione *“Amministrazione Trasparente”* del sito <https://www.agrotecnicicuneo.it>

In sintesi, si rappresenta che il Consiglio del Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati è composto da n. 7 Consiglieri e da 3 Revisori dei Conti ma, per la modestia del proprio bilancio, non dispone di personale dipendente. I componenti il Consiglio del Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati ed i Revisori dei Conti sono perciò i principali destinatari del presente Piano.

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Cuneo, in continuità con quanto già indicato nel *“Piano”* triennale 2018-2020, persegue i principi di trasparenza e integrità nell’ambito delle proprie attività, conformemente all’ordinamento vigente in materia di trasparenza ed anticorruzione.

GESTIONE DEL RISCHIO

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Cuneo, nel solco delle indicazioni fornite dalla legge n. 190/2012 e dai successivi interventi normativi e regolamentari ha provveduto ad uno *screening* delle aree di attività potenzialmente a rischio di corruzione, identificando quelle aree critiche di attività per le quali potrebbe risultare più elevato il rischio di corruzione, benché le attività svolte e la natura stessa del Collegio rendano non facile individuare aree in cui sia presente un rischio effettivo.

Considerata la natura stessa del Collegio e le ridotte disponibilità di bilancio, si deve infatti evidenziare come le attività svolte del Collegio presentino *-per oggettiva condizione-* raramente aree in cui sia presente un rischio effettivo di corruzione.

Nella predisposizione del “Piano” il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Cuneo tiene pertanto conto della propria natura di “*ente pubblico non economico*” e delle proprie dimensioni.

In ogni caso le misure individuate come più idonee a gestire il rischio del fenomeno corruttivo sono:

- a) attività di formazione degli operatori coinvolti;
- b) controlli sui processi operativi per il rilievo di eventuali anomalie nella adozione delle procedure;
- c) rispetto delle indicazioni operative e delle circolari del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati nonché armonizzazione delle procedure.

AREE A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Nella individuazione dei rischi inerenti alle attività principalmente svolte dal Collegio si è ritenuto come i processi operativi nei quali sia più elevato il rischio di corruzione e per i quali è opportuno programmare misure di prevenzione, sono i seguenti:

1. Attività di gestione degli acquisti e spese per il funzionamento del Collegio.
2. Provvedimenti amministrativi nei confronti dei praticanti, dei candidati agli esami abilitanti all'esercizio della professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato, nei confronti degli iscritti nell'Albo professionale ovvero di soggetti pubblici o privati che richiedono al Collegio l'indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi.
3. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali.
4. Verifica della attribuzione di CFP-Crediti Formativi Professionali.
5. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi.
6. Stipula di convezioni/accreditamenti e rilascio patrocini.

Nella tabella successiva sono riportate le attività ritenute maggiormente critiche, i livelli di responsabilità, la descrizione del rischio, la sua probabilità (*bassa, media, alta, molto alta*) e, parallelamente, le misure di prevenzione, gli obiettivi e la scadenza dei controlli.

Attività: Gestione degli acquisti e forniture.

Ufficio	Segreteria del Collegio
Tipo di rischio	Interno
Descrizione del rischio	Possibilità di alterazione delle procedure per favorire determinati soggetti
Probabilità	media
Misure di prevenzione	- Comparazione tra i preventivi forniti da diverse ditte ampliando il confronto concorrenziale. - Rispetto delle indicazioni operative e delle Circolari del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati in materia ed adozione di modulistica unica; - Approvazione del fornitore con Delibera di Consiglio.
Responsabile	Responsabile della singola procedura.
Obiettivi	- Ridurre tramite il processo comparativo dei preventivi la possibilità che si manifestino casi di favoritismo. - Proceduralizzare in trasparenza le attività.
Controlli	Su ogni singola procedura.
Audit	Sì, per il tramite del Collegio dei Revisori dei Conti.

Attività: Provvedimenti Amministrativi destinati a praticanti e candidati all'Esame di Stato abilitante alla professione.

Ufficio	Segreteria del Collegio
Tipo di rischio	Interno
Descrizione del rischio	- Abuso nella adozione o nel rilascio di certificazioni ad iscritti, Praticanti o candidati agli esami abilitanti alla professione.
Probabilità	media
Misure di prevenzione	- Pubblicazione nel sito internet istituzionale del Collegio della legge professionale di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato con le attribuzioni esercitate dal Consiglio del Collegio provinciale e del Regolamento che presiede lo svolgimento della pratica professionale; - Coinvolgimento di soggetti terzi nelle procedure di rilascio di talune certificazioni.
Responsabile	Responsabile della singola procedura.
Obiettivi	- Ridurre le circostanze che possono dare luogo a casi di corruzione, aumentando le probabilità di scoprire eventuali fenomeni corruttivi nell'adozione dei procedimenti amministrativi.
Controlli	Controlli a campione sui certificati rilasciati dal Consiglio del Collegio.
Audit	Ritenuto non necessario per i contestuali controlli sugli atti del Collegio che vengono svolti in automatico dagli altri Enti che ricevono i certificati rilasciati dal Collegio Provinciale.

Attività: Provvedimenti Amministrativi destinati agli iscritti nell'Albo professionale.

Ufficio	Segreteria del Collegio
Tipo di rischio	Interno
Descrizione del rischio	- Abuso nella adozione di provvedimenti aventi ad oggetto l'esercizio della professione. Favorire una delle parti in causa nel caso di insorgenza di contestazioni.
Probabilità	bassa
Misure di prevenzione	- Pubblicazione nel sito istituzionale del Collegio del Regolamento per la designazione dei componenti il Consiglio di disciplina territoriale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati deputato allo svolgimento delle sole funzioni disciplinari; - Pubblicazione sul sito web istituzionale del Codice Deontologico.
Responsabile	Responsabile della singola procedura.
Obiettivi	- Ridurre le circostanze che possono dare luogo a casi di corruzione, aumentando le probabilità di scoprire eventuali fenomeni corruttivi nell'adozione dei procedimenti amministrativi.
Controlli	Controlli a campione sullo svolgimento dei processi disciplinari.
Audit	Sì, effettuato a campione dal Presidente del Collegio sull'iter seguito dal Consiglio Territoriale di Disciplina.

Attività: Provvedimenti Amministrativi destinati agli iscritti nell'Albo professionale (rilascio pareri congruità onorari professionali).

Ufficio	Presidenza
Tipo di rischio	Interno
Descrizione del rischio	- Incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali od effettuazione di una istruttoria parziale per favorire l'interesse del professionista o del committente; - Valutazione erronea delle indicazioni in fatto e dei documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale svolta.
Probabilità	Media
Misure di prevenzione	- Istituzione delle domande di rilascio da parte dell'ufficio di segreteria; - Istituzione di una procedura per lo più oggettiva per individuare i criteri da adottare; - Dichiarazione da parte di tutti i soggetti coinvolti nella formulazione del parere di non trovarsi in situazioni di incompatibilità (rapporto di parentela con una delle parti, aver assistito il committente entro i 2 anni dalla richiesta di parere).
Responsabile	Responsabile della singola procedura.
Obiettivi	- Ridurre le circostanze che possono dar luogo ad errori nella quantificazione degli onorari o possano illegittimamente favorire/penalizzare l'interesse del professionista o del committente del professionista.
Controlli	Controlli a campione sui pareri di congruità rilasciati dal Responsabile del Collegio effettuato da parte del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.
Audit	Sì, effettuato a campione dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

Attività: Verifica dell'attribuzione di CFP-Crediti Formativi Professionali alle diverse attività formative e/o concorsuali.

Ufficio	Segreteria del Collegio
Tipo di rischio	Interno ed esterno
Descrizione del rischio	- Alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti; - Impropria attribuzione di CFP-Crediti Formativi Professionali agli iscritti; - Mancato controllo delle autocertificazioni rese dai professionisti.
Probabilità	Media
Misure di prevenzione	- Istituzione delle domande di rilascio da parte dell'ufficio di segreteria; - Istituzione di una procedura per lo più oggettiva per individuare i criteri da adottare; - Dichiarazione da parte di tutti i soggetti coinvolti nella formulazione del parere di non trovarsi in situazioni di incompatibilità (rapporto di parentela con una delle parti, aver assistito il committente entro i 2 anni dalla richiesta di parere).
Responsabile	Presidente del Collegio.
Obiettivi	- Ridurre le circostanze che possono indurre a favorire l'assegnazione di CFP-Crediti Formativi Professionali a determinati soggetti anche tramite alterazioni documentali.
Controlli	- Verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai CFP-Crediti Formativi Professionali attribuiti agli iscritti; - Verifica a campione delle autocertificazioni rese.
Audit	Sì, per il tramite del Consiglio del Collegio.

Attività: Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi a soggetti pubblici o privati che richiedono al Collegio un'indicazione sui professionisti iscritti all'Albo cui affidare determinati incarichi.

Ufficio	Segreteria del Collegio
Tipo di rischio	Interno ed esterno
Descrizione del rischio	- Violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza nella indicazione dei professionisti. Nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti del Consiglio del Collegio ovvero con i soggetti richiedenti e/o destinatari delle prestazioni professionali. - Indicazione di professionisti privi di requisiti tecnici adeguati allo svolgimento dell'incarico.
Probabilità	Media
Misure di prevenzione	- Prevedere per i casi di richiesta di indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi l'adozione di criteri improntati alla trasparenza nella selezione dei candidati tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti, attingendo mediante turnazione da una rosa il più possibile ampia di soggetti; - Predisposizione sul sito del Collegio di un'apposita funzione destinata agli utenti per richiedere l'indicazione di un professionista per la difesa tecnica; - Istituzione di un elenco interno di professionisti che hanno dato la disponibilità ad essere segnalati suddiviso per materie. - Introdurre criteri di selezione tra i candidati e obbligo di astensione dalla nomina in caso di interesse personale con i soggetti richiedenti e/o destinatari delle prestazioni professionali.
Responsabile	Presidente del Collegio.
Obiettivi	- Ridurre il rischio di violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza nella nomina dei professionisti; - Evitare che i membri del Consiglio traggano indebita visibilità dovuto alla funzione esercitata.
Controlli	- Verifica a campione delle richieste ricevute e delle segnalazioni effettuate.
Audit	Sì, per il tramite del Collegio dei Revisori dei Conti.

Attività: Stipula di Convezioni con fornitori di beni e servizi/accreditamenti con enti di formazione/rilascio patrocini.

Ufficio	Segreteria del Collegio
Tipo di rischio	Interno ed esterno
Descrizione del rischio	- Violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza nello stipulare convenzioni e/o nel rilascio di patrocini.
Probabilità	Media
Misure di prevenzione	- Assenza di esclusive nella stipula di convenzioni a favore degli iscritti; - Impossibilità di concedere convenzioni/accreditamenti qualora il richiedente la stipula di convenzione/accreditamento sia socio o abbia rapporti di parentela con un componente del Consiglio; - Approvazione di specifico regolamento per la concessione di patrocini onerosi e gratuiti; - Approvazione delle convezioni/accreditamenti a favore di privati da parte del Consiglio.
Responsabile	Consiglio del Collegio.
Obiettivi	- Ridurre il rischio di violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza nella stipula di convenzioni con privati; - Evitare che i membri del Consiglio traggano indebito vantaggio economico dovuto alla funzione esercitata.
Controlli	- Verifica a campione delle convenzione/accreditamenti stipulati.
Audit	Sì, per il tramite del Collegio dei Revisori dei Conti.

PUBBLICITA'

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione viene pubblicato nel sito *internet* istituzionale del Collegio nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*".

La sua attuazione ed il monitoraggio sono delegati al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPTPCT), individuato dal Collegio nella persona dell'Agr. Antonio Barolo, componente il Collegio dei Revisori dei Conti, il quale dovrà essere costantemente informato da chiunque nell'Albo vi sia tenuto di eventuali fattispecie potenzialmente corruttive o comunque non conformi a trasparenza od alle disposizioni operative ed alle Circolari emanate dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, predisponendo strumenti idonei a contrastare eventuali fenomeni corruttivi.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione predispone il "RPTPCT" e, una volta approvato, ne verifica l'efficace attuazione e la sua idoneità e propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Collegio; inoltre propone all'Organo di amministrazione idonee misure di prevenzione del rischio, qualora ne rilevi la necessità.

Il Consiglio del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Cuneo approva il "PTPCT" e ne osserva la corretta applicazione.

CODICE DI COMPORTAMENTO PER I DIPENDENTI

In relazione al fatto che il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Cuneo non ha personale dipendente ma svolge la propria attività avvalendosi dei componenti gli organi elettivi, secondo la loro disponibilità, oltretutto del volontariato di iscritti, non si ritiene di dover adottare il "Codice di comportamento" per i dipendenti.

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: Agr. Antonio Barolo.

Introduzione e fonti normative

La trasparenza rappresenta uno strumento basilare per la prevenzione della corruzione e l'efficacia e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto legislativo n. 33/2013 in materia di *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* ed il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016, approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 *«costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione»* così come previsto dall'art. 41 del richiamato D. Lgs. 97/2016.

Applicazione delle norme sulla trasparenza

I provvedimenti adottati ed il presente Piano vengono pubblicati nel sito *internet* del Collegio nella Sezione *“Amministrazione Trasparente”* con un *link* sulla *home-page* del sito che trasferirà l'utente a singole pagine di rilevanza specifica, secondo quanto stabilito nel D. Lgs. n. 33/2013, in relazione alla struttura del Collegio.

I contenuti delle singole pagine **verranno aggiornati tempestivamente ad ogni cambiamento per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive.**

Compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ha il compito di proporre al Consiglio del Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Cuneo l'aggiornamento del Piano, proponendo eventuali misure correttive sulla attuazione degli obblighi di trasparenza che si rendano necessarie.

Provvede altresì ad assicurare la completezza e l'aggiornamento delle informazioni, dei dati e dei documenti che il Collegio è tenuto a pubblicare, segnalando al Consiglio casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione e l'assenza di condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione in capo ai componenti del Consiglio del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Cuneo.